

**se tutti facessimo un po' di silenzio forse
qualcosa potremmo capire**

Federico Fellini

**"...abbiamo bisogno del silenzio per parlare
e di parole per capire cose che hanno un significato nascosto"
(H. Mankell)**

IL CORPO nella DINAMICA EDUCATIVA *

* SEMINARIO teorico/pratico SULLA COMUNICAZIONE NON VERBALE

il CORPO del SAPERE

il SAPERE del CORPO

* ESPERIENZA di AUTOAPPRENDIMENTO
ATTRAVERSO l'ASCOLTO

FONDATA SU - UN APPROCCIO PSICOMOTORIO

- LA SOSPENSIONE del GIUDIZIO
- L'AFFERMAZIONE della DIVERSITÀ
COME VALORE



"PAROLA CHIAVE"

- COMUNICAZIONI - LINGUAGGI NON VERBALI
RELAZIONE - ASCOLTO
- CORPO - GIOCO - MOVIMENTO - PSICOMOTRICITÀ
- INDIVIDUO - GRUPPO - CONTENUTO - SPAZIO - TEMPO

FORMAZIONE

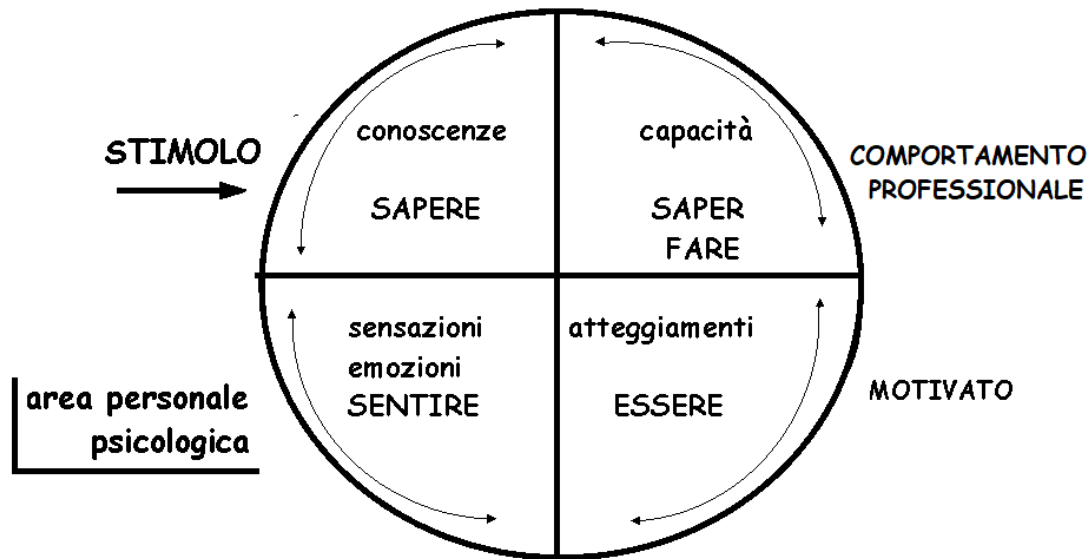
rimessa in discussione

area professionale
RAZIONALE

Stili cognitivi, affettivi, relazionali,
comportamenti, convinzioni,

**ASSUNTI COME BASE STRUTTURALE
DELLA PERSONALITÀ**

**DIS-APPRENDERE CIO' CHE SI RIVELA
UN OSTACOLO
ALL'AUTO REALIZZAZIONE**





FORMAZIONE

FAVORIRE LO SVILUPPO DI

➡ conoscenze/competenze

➡ responsabilità/autonomia

NEL LAVORO

ATTRAVERSO UNA MAGGIORE

**CONSAPEVOLEZZA
DEL PROPRIO RUOLO
PROFESSIONALE**

INSEGNANTI

chiamati

-ad "affrontare"

problematiche

educative

didattiche

legate alla

"GESTIONE" della

diversità

disagio

-a "fornire" INTERVENTI sul piano della RELAZIONE
d'AIUTO

FIGURE PROFESSIONALI

cui vengono attribuiti

capacità diffusa di
ESSERE IN RELAZIONE

RUOLO di RISORSA
in grado di
FACILITARE
I PROCESSI di COMUNICAZIONE

RUOLO DI PROFESSIONISTI
in grado di

ATTIVARE

GESTIRE

GRUPPI DI LAVORO

FORMAZIONE

**NON S'IMPARA SOLO
quando/perché
C'E' QUALCUNO CHE SPIEGA...**

**CIASCUNO PUO' APPRENDERE
SE
individua/sviluppa**

SPAZI - TEMPI

**DOVE LA PROPRIA ESPERIENZA
E'
riconosciuta/elaborata/re-interpretata
con ALTRI**

da una
DIDATTICA
Delle
CERTEZZE
ad una

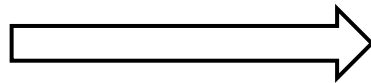
DIDATTICA
della
SCOPERTA

“Altro”
come
SOGGETTO
di
CULTURA

→
→ **ASCOLTO**
→ **COMPETENZE RELAZIONALI**
OTTICA NEGOZIALE

IL GRUPPO
come
STRUMENTO
di
LAVORO

**COSA DETERMINA
LA NOSTRA PERCEZIONE
E
LE NOSTRE SCELTE ?**



La percezione è un processo attivo
di
OSSERVAZIONE/INTERPRETAZIONE
della
REALTA'



**UTILIZZO
di
FILTRI**

che

SELEZIONANO
CANCELLANO
DEFORMANO

SONO DOVUTI
a
fattori socio-culturali

fattori individuali

DETERMINANO
ciò che vediamo
di un fenomeno

come
lo interpretiamo
classifichiamo
le scelte possibili
i comportamenti
gli interventi

**IN ASSENZA di CONSAPEVOLEZZA
QUESTO PROCESSO
DIVENTA AUTOCONFERMANTE**

perchè

- **VEDIAMO SOLO QUELLO CHE E' COERENTE
CON I NOSTRI MODELLI**
- **COSTRINGIAMO L'ALTRO A COMPORTARSI
SECONDO LE NOSTRE ASPETTATIVE**

è come se

**VEDESSIMO ALCUNI ASPETTI
SENZA PERMETTERCI DI VEDERNE ALTRI**

**COSTRUISSIMO UNA MAPPA DELLA REALTA'
E IN BASE A QUELLA CI COMPORTASSIMO**

ma



**—————→ ogni mappa ←————
 ha
 POTENZIALITÀ/LIMITI**

LA MAPPA NON E' IL TERRITORIO

**COMUNICARE CON L'ALTRO
E' UN PROCESSO
ATTRAVERSO CUI
SI METTONO IN COMUNE
MAPPE DIVERSE
IN VISTA DI UN RECIPROCO
APPRENDIMENTO**

**CAPIRE L'ALTRO SIGNIFICA
COGLIERE LE LOGICHE INTERNE
DELLA SUA MAPPA**

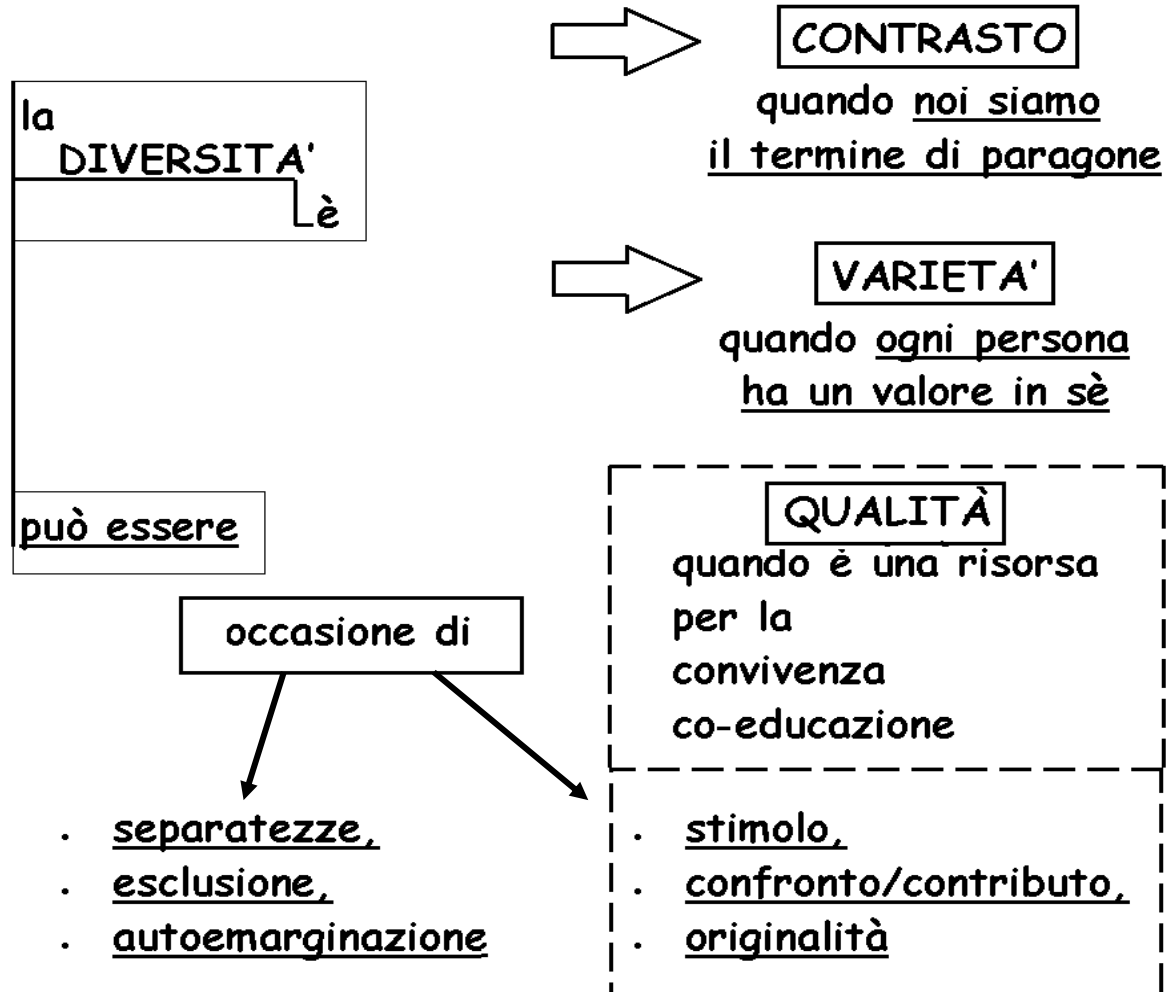


SIAMO TUTTI UGUALI



...MA UGUALI A CHI?

LA DIVERSITA' come VALORE



Gli allievi del corso avanzato di aikido salutarono il maestro e cominciarono a lasciare il dojo. Erano tutti stanchi e rilassati e lo stanzone odorava del sudore pulito dell'esercizio fisico. Il maestro gli si avvicinò e toccandolo sulla spalla gli chiese di trattenersi facendolo accovacciare di fronte a lui. «Sì, sensei».

«Volevo parlarti. Non ti dispiace vero passare qualche minuto del tuo tempo con un vecchio chiacchierone».

il ragazzo sorrise asciugandosi il sudore che gli appannava gli occhiali. «Sono sempre felice di parlare con lei».

Anche il giapponese sorrise. Da molti anni viveva in Italia e aveva perso l'abitudine molto orientale di nascondere il più possibile i propri sentimenti. Al contrario, chi gli stava davanti sembrava essere un esperto in quell'arte. Trovava difficile leggerlo come faceva con gli altri allievi, quando una postura del corpo bastava per rivelargli le loro sensazioni più intime, «Sei davvero felice?». «Certo». «Bene, allora anch'io sono felice. Avevo paura che tu non riuscissi mai ad esserlo. Devi scusare i miei timori». Il ragazzo non aveva cambiato espressione, ma le sue spalle si erano sensibilmente irrigidite. «Non capisco. Il mio umore cambia come quello di tutti gli altri. Sono felice e triste secondo le giornate». Il vecchio annuì. «Come tutti gli altri – ripeté - desideri molto essere come gli altri non è così?». «Crede che io non lo sia?». Il vecchio preferì non rispondere, non direttamente. «Arrivati a questo punto del corso, gli allievi cattivi rimangono indietro, quelli bravi imparano a rilassarsi, a lasciare che sia il proprio corpo a guidarli non il cervello. Tu sei bravo, ma cerchi di tenere imprigionato il tuo corpo». Congiunse le mani a coppa». Impari con la mente non con il cuore; hai paura del tuo cuore». «Non ho paura di niente, sensei».

Il ragazzo aveva preso un tono guardingo, sulla difensiva. «Oh che grande bugia è questa; solo gli sciocchi non hanno paura e tu non sei sciocco, ma hai paura di ammettere le tue paure». «E di cosa avrei paura?». «Di te stesso». Capì di aver centrato nel segno perché il ragazzo per un attimo perse la sua maschera facendo intravedere le emozioni che si agitavano al di sotto. «Quando siamo sul tatami, tu combatti contro te stesso, non contro l'avversario. Hai paura che la tua ombra si rivolti contro di te. Non guardarmi così, non sono un indovino, ma pratico l'arte da molti anni e mi ha insegnato a vedere nelle persone». Gli indicò la testa. «Cos'hai lì che ti fa paura? Non vuoi dirlo al tuo vecchio insegnante? Ti prometto che non scapperò».

Il ragazzo si era fatto cupo. «Ci sono molte cose che non capisco di me e quello che scopro non mi piace; ho qualcosa di sbagliato che non funziona. Pensavo che prima o poi mi sarei adattato, ma non è stato così va sempre peggio».

il vecchio annuì di nuovo. «È perché prendi la via sbagliata. Tutti abbiamo qualcosa che non ci piace. Non si combatte quello che non si può cambiare. I saggi insegnano a vivere con quello che non possiamo vincere; a trovare un equilibrio con esso.

In aikido tutto è equilibrio perché l'universo è equilibrio, le energie del nostro corpo sono equilibrio, bene e male sono equilibrio. Se ti accetterai, anche quello che non ti piace troverà il suo posto.

«Non so come fare, sensei, ci ho provato».

il maestro sorrise di nuovo. «Non hai provato nel modo giusto». Gli prese le mani, gliele fece posare sul ventre. «Ascoltati, respira, ascoltati».

Il ragazzo chiuse gli occhi.

**CHE NE E'
DEL
"NOSTRO CORPO DOCENTE"?**

ovvero:

**di quale immagine del corpo,
in quanto adulti ed educatori,
noi siamo oggi più o meno
consapevolmente "portatori"?**

RESISTENZE ISTITUZIONALI
LA SCUOLA MANTIENE
UN ATTEGGIAMENTO AMBIVALENTE

SEMBRA RIPRODURRE
UNA DICOTOMIA

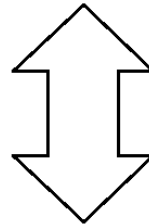
PROCESSI
di
APPRENDIMENTO



USO ELETTIVO dei LINGUAGGI



SPECIALIZZAZIONE
dell'ATTIVITÀ PSICOMOTORIA
"RIDOTTA" A DISCIPLINA
(apparente modernizzazione)



PROCESSI
di
FORMAZIONE
della
PERSONALITÀ'

QUASI LA RIPRODUZIONE
DI UNA "NUOVA" DICOTOMIA
AFFETTIVO/COGNITIVA

L'APPROCCIO PSICOMOTORIO

fornisce

le "basi vissute"

per APPRENDIMENTI

di "ORDINE PERSONALE"

"CHIAVI DI LETTURA"

per una

PEDAGOGIA DELL'ASCOLTO

per una riflessione

su

SPAZIO

ed

UTILIZZO DEI LINGUAGGI

nella SCUOLA

può essere

un efficace

STRUMENTO

nella

FORMAZIONE

alla Relazione d'Aiuto

**OCCORRE RIDARE
CORPO al PENSIERO**

**PERCHE' E' CON IL CORPO
CHE SI COMUNICA
E
ORIGINARIAMENTE SI SENTE**

**· l'intelligenza senso motoria
è alla base di quella rappresentativa**

**gli aspetti fantasmatici
della relazione oggettuale
costituiscono il fondamento
del successivo
sviluppo emotivo-affettivo**

IL BAMBINO

**CONOSCE E ORGANIZZA
GLI OGGETTI**

PRIMA

**IN RELAZIONE
AL SUO CORPO**

DOPO

**IL SUO CORPO
IN RELAZIONE
AGLI OGGETTI**

LO FA SU UNA BASE

SENSO - PERCETTIVA

SENSO - MOTORIA

TONICO - EMOZIONALE

LA MOTRICITA'

**E' UN ASPETTO INSOSTITUIBILE
DELL'EVOLUZIONE UMANA**

sia in termini di

APPRENDIMENTO

che di

SVILUPPO DELLA PERSONALITA'

IL CORPO COME

OGGETTO PSICHICO PER ECCELLENZA

"SFONDO"

di

TUTTI GLI EVENTI PSICHICI